

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

23 marzo 2020

“La carta d’identità del cristiano è la gioia, la gioia del Vangelo, la gioia di essere stati eletti da Gesù, salvati da Gesù, rigenerati da Gesù; la gioia di quella speranza che Gesù ci aspetta... Anche nelle croci, nelle sofferenze di questa vita il cristiano vive quella gioia... Con la pace che viene dalla sicurezza che Gesù ci accompagna, è con noi... È questa la gioia”. (Papa Francesco)

(...) la possibilità di questa gioia come esperienza permanente è tutta nel rimanere attaccati a Lui e al suo amore. Come? La dinamica, il dinamismo di questo attaccamento ci viene indicato da Gesù stesso: come lo vediamo nel rapporto tra il tralcio e la vite. Il tralcio, se è tralcio, se ha coscienza del suo essere tralcio, non può mai concepirsi separato dalla vite, né può pensare, desiderare o sperare alcun frutto staccato dalla vite, se non restando attaccato alla vite, cioè a Gesù. È una questione razionale e vitale. Ed è una realtà ineludibile e imprescindibile. Nell’espressione apparentemente statica e passiva del verbo “rimanere” c’è invece tutto un dinamismo positivo e attivo. Innanzitutto nella presenza di Gesù che rimane, che si mostra sempre presente, sempre vivo, sempre fedele e sempre mendicante del nostro cuore: perché possiamo rimanere, occorre che sia innanzitutto Lui a rimanere. Contemporaneamente, c’è tutto il richiamo positivo e imprescindibile alla nostra libertà. C’è una provocazione radicale alla nostra libertà. Lui che rimane, che rimane presente, che rimane amore presente che ama e basta, non può mai fare a meno della nostra libertà, del nostro rimanere in Lui presente. Quindi, tutta la possibilità della gioia dipende, oserei dire, da una continua e reciproca immanenza: Gesù che rimane in noi e noi che siamo chiamati a rimanere in Lui. (Nicolino Pompei, ... perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena)

Affidiamo alla Madonna Nicolino e le sue intenzioni, particolarmente preghiamo per Juri, Barbara e i loro genitori Silvano e Vittoria. Preghiamo per Ella, Betty, Andrea. Preghiamo per tutti i malati di questa pandemia e per coloro che si stanno prendendo cura di loro. Preghiamo per il Santo Padre Francesco, i nostri Vescovi e sacerdoti.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Sta a questa cosa e comprendi questo: *nondum traheris? Ora ut traharis / non sei ancora attratto? Prega, affinché tu possa essere attratto*”. Prega, mendica di essere attratto. Non possiamo darcela da noi questa attrattiva, ma possiamo domandarla, la possiamo sempre e semplicemente domandare. (Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così...*)

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Dimmi per la tua misericordia, Signore mio Dio, dimmi cosa sei tu per me. Di' all'anima mia: sono io la tua salvezza. Ma dillo in modo che lo senta. Ecco, le orecchie del mio cuore sono davanti a te, Signore, aprile e di' all'anima mia: sono io la tua salvezza. Io rincorrerò questa voce e ti raggiungerò. (S. Agostino)

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Attirami, o Signore, attira tutto il mio cuore, tutta la mia ragione, tutta la mia libertà, tutto il mio sguardo, attira tutta la mia carne. Perché se tu non mi attiri a te io non riesco a raggiungerti, non riesco a cedere alla tua presenza, non riesco a seguirti, non riesco ad amarti. (Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così...*)

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Fa' splendere, Signore, il tuo volto nel mio cuore, nel mio volto, nel mio sguardo, nella mia carne, nel mio pensare, nel mio parlare, nel mio giudicare, nel mio agire, nel mio operare... (*Ibi*)

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Ti lodi, o Signore, tutta la nostra vita in tutte le sue opere, dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza... (*Ibi*)